



Deliberazione n. 14/2025/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Gaspere Rappa	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Primo Referendario, relatore
Daniela D'amaro	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 1° aprile 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTI il decreto n. 03/2025, con cui il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione dell'istruttoria, relativa al "Fondo nazionale per l'efficienza energetica" (di cui all' art. 15 del d.lgs. 102/2014), al Primo Referendario Raimondo Nocerino;

VISTA la deliberazione n. 3/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 27.02.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, criticità non gravi e, in conseguenza, impartito raccomandazioni;

VISTA la nota prot. CCC n. 221 del 28.02.2024 di trasmissione della deliberazione n. 3/2024/CCC al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTA la relazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con allegata documentazione, acquisita al prot. CCC n. 334 del 02.04.2024;

VISTA la deliberazione n. 11/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 09.04.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, l'intervenuta adozione di misure auto-correttive nei sensi raccomandati nella deliberazione n. 3/2024/CCC;

VISTA la nota prot. CCC n. 399 del 15.04.2024 di trasmissione della deliberazione n. 11/2024/CCC al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTA la nota istruttoria prot. CCC n. 791 del 22.07.2024 e il relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 868 del 06.09.2024;

VISTA la relazione conclusiva dell'istruttoria prot. CCC n. 1054 del 16.10.2024 e il relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 1109 del 28.10.2024;

VISTA la deliberazione n. 44/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 05.11.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, criticità non gravi e, in conseguenza, impartito raccomandazioni;

VISTA la nota prot. CCC n. 1163 del 07.11.2024 di trasmissione della deliberazione n. 44/2024/CCC al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTA la relazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con allegata documentazione, acquisita al prot. CCC n. 1322 del 09.12.2024;

VISTA la deliberazione n. 56/2024/CCC, adottata all'esito della camera di consiglio del 17.12.2024, con la quale il Collegio del Controllo Concomitante ha accertato, relativamente al Fondo nazionale per l'efficienza energetica, l'intervenuta adozione di misure auto-correttive nei sensi raccomandati nella deliberazione n. 44/2024/CCC;

VISTA la nota prot. CCC n. 1462 del 20.12.2024 di trasmissione della deliberazione n. 56/2024/CCC al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

SENTITI i rappresentanti del Ministero della salute, convocati in audizione tenutasi in data 18.02.2025;

VISTA la nota istruttoria prot. CCC n. 207 del 20.02.2025 e il relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 264 del 12.03.2025;

VISTA la relazione conclusiva dell'istruttoria prot. CCC n. 280 del 17.03.2025 e il relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 310 del 27.03.2025;

VISTA la relazione di deferimento al Collegio n. 311 del 28.03.2025 del Primo Ref. Raimondo Nocerino;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 07/2025 del 25.03.2024 nella parte in cui dispone la convocazione, per l'odierna camera di consiglio, del Collegio del controllo concomitante, nella composizione ivi stabilita, per discutere, fra l'altro, del *"Deferimento al Collegio con proposta di adozione di una deliberazione con raccomandazioni sull'intervento denominato "Fondo nazionale per l'efficienza energetica - FNEE"*;

UDITO il relatore Primo Ref. Raimondo Nocerino.

Premesso

I. Nell'ambito della programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante, approvata con propria deliberazione n. 4/2025, è stato sottoposto ad istruttoria il Fondo nazionale per l'efficienza energetica (in sigla FNEE), già incluso nella programmazione del Collegio relativa al 2024 (cfr. deliberazione n. 1/2024/CCC).

II. La presente relazione si colloca in continuità con la pregressa istruttoria compiuta sul FNEE, già sfociata, nel corso del 2024, nelle deliberazioni n. 3/2024/CCC, n. 11/2024/CCC, n. 44/2024/CCC e n. 56/2024/CCC delle quali, per quanto qui strettamente necessario, si ripercorrono i tratti salienti.

II.1 Le criticità che caratterizzano il FNEE, stigmatizzate dal Collegio già nella deliberazione n. 3/2024/CCC, possono sinteticamente riassumersi nelle seguenti:

- un significativo ritardo nell'implementazione del quadro regolativo di funzionamento del Fondo; precisamente, la mancata predisposizione - e, pertanto, l'impossibilità di entrata in vigore - di pertinenti modifiche dell'originario D.I. 22

dicembre 2017. Si tratta - anche in considerazione dello *ius superveniens* che ha intercettato la materia (segnatamente la L. n. 205/2017 che ha introdotto l'art. 14 co. 3 quater nel D.L. n. 14/2013, il d.lgs. 73/2020 e la legge n. 234/2021) - di modificazioni/adeguamenti dotati di certa centralità ai fini dell'efficienza del FNEE e idonee ad influenzarne significativamente le potenziali *performance*. Nell'insieme, le fonti normative primarie avevano esteso l'operatività e l'alimentazione economica del Fondo ed introdotto la possibilità di erogare una quota parte dei finanziamenti a fondo perduto per come compendiata, indirettamente, dalle modifiche al Regolamento UE cd. GBER n. 651/2014 (a loro volta introdotte dai Regolamenti (UE) 2021/1237 e 2023/1315). Il cd. "Ecoprestito", inoltre, alla stregua della disciplina normativa di riferimento (art. 14 co. 3 quater D.L. n. 14/2013, introdotto dalla L. n. 205/2017) avrebbe dovuto costituire una sezione specifica del Fondo per la concessione di garanzie su operazioni di finanziamento collegate ai meccanismi di detrazioni fiscali, avente quali destinatari (a differenza della sezione garanzie "ordinaria") persone fisiche e condomini (oltre alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale);

- la Sezione Garanzie del Fondo - benché alimentata con oltre 77 milioni di euro - è risultata in realtà non operativa *ab initio* a causa della mancata emanazione di un apposito decreto direttoriale che ne disciplinasse il funzionamento e ciò ne ha escluso l'utilizzazione ad opera dei potenziali beneficiari. Nello spirito del complessivo funzionamento del FNEE, per come emerso dagli stessi riscontri istruttori del MASE, l'operatività della Sezione costituiva un pilastro essenziale per la *performance* della misura;
- l'inefficacia complessiva del FNEE, valutata anche attraverso la sua contestualizzazione tra gli strumenti destinati a contribuire agli obiettivi di risparmio energetico stabiliti nel Piano nazionale integrato Energia e Clima (in sigla PNIEC). Il FNEE dovrebbe infatti contribuire nella misura di 0,7 Mtep di energia finale in valore cumulato al 2030 (corrispondenti, cioè, a 700.000 Tep), a fronte invece del valore realizzato, ad oggi, di circa 4.000 Tep;

- dal punto di vista finanziario, a fronte dei 256.803.479,00 euro che avevano alimentato i due conti correnti di tesoreria centrale dello Stato (e ripartiti in 179.762.435,58 - nel C/C 25074 dedicato ai finanziamenti - nonché euro 77.041.043,82 - nel C/C 25073 dedicato alla concessione di garanzie), erano stati mobilitati solo 10,2 milioni di euro, transitati dal conto di tesoreria 25074 (finanziamenti) al conto corrente “operativo”, dedicato ai finanziamenti ed aperto da Invitalia presso banco BPM. Da quest’ultimo conto corrente, poi, risultavano transitati in uscita meno di tre milioni di euro per importi erogati ai beneficiari. Non erano stati movimentati, viceversa, i conti correnti relativi alla sezione garanzie (a causa della sua inoperatività).

II.2 L’intenzione, da parte del MASE, di superare le criticità menzionate era stata manifestata (riscontro prot. CCC 334 del 02.04.2024) attraverso la predisposizione di un cronoprogramma delle attività da compiere, finalizzato alla revisione/aggiornamento dell’impianto normativo del Fondo (in particolare del D.I. 22 dicembre 2017), che doveva concludersi nell’arco complessivo di cinque mesi (di cui due mesi per la fase “endogena”, di stesura del decreto da parte del MASE, e tre mesi per la fase “esogena”, di concertazione con MIT e MEF) e costituiva condizione indispensabile anche per la progressiva rimozione, o almeno temperamento, delle residue criticità. Di tale programmazione il Collegio aveva preso atto con la deliberazione n. 11/2024/CCC.

II.3 Per come emerso nel prosieguo dell’istruttoria (nota prot. CCC n. 791 del 22.07.2024 e relativo riscontro acquisito al prot. CCC n. 868 del 06.09.2024) tale prospettazione del MASE non si è dimostrata, nei fatti, attendibile; lo scenario è anzi, *medio tempore*, risultato potenzialmente aggravato in quanto, per ammissione dello stesso MASE, a causa del mancato adeguamento della disciplina alla normativa sopravvenuta e in particolare al novellato Regolamento GBER n. 651/2014 (per come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315) si era verificata la sospensione della procedura informatica di acquisizione di nuove domande di finanziamento da parte delle imprese (invero, già a partire dal 1° gennaio 2024). La situazione appariva non

incisivamente attenuata dalla riorganizzazione ministeriale verificatasi a maggio 2024. Al mese di settembre 2024, allorquando cioè avrebbe dovuto completarsi il quadro della riforma negli intenti comunicati dall'amministrazione, risultava solo "costituendo" un Gruppo di lavoro MASE-MIT-MEF incaricato della revisione della disciplina di che trattasi.

II.4 Alla necessità, allora, sottolineata con relazione istruttoria comunicata al MASE (prot. CCC n. 1054 del 16 ottobre 2024), di stabilire un cronoprogramma delle attività da compiersi, stavolta dotato dei caratteri di definitività, faceva seguito, da parte dell'amministrazione (nota prot. CCC n. 1109 del 28.10.2024), la definizione di una programmazione avente i seguenti step attuativi:

- entro il 10 novembre 2024, condivisione con il gruppo di lavoro, per le opportune osservazioni, dello schema di decreto recante l'aggiornamento del decreto interministeriale 22 dicembre 2017 sulle modalità di funzionamento del Fondo;
- entro il 25 novembre 2024, recepimento delle osservazioni presentate dal gruppo di lavoro con eventuale organizzazione di nuove riunioni, ove si ritenesse necessario l'esame congiunto delle osservazioni;
- entro il 10 dicembre 2024, condivisione dello schema di decreto con il Capo Dipartimento Energia;
- entro il 20 dicembre 2024, condivisione dello schema di decreto con l'Ufficio di Gabinetto e la Segreteria del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

II.5 Cristallizzato il descritto quadro istruttorio attraverso la deliberazione n. 44/2024/CCC - la quale accertava come cronicizzate, e per taluni aspetti aggravate, le criticità già in precedenza stigmatizzate - il MASE comunicava, in data 9 dicembre 2024, l'avvenuta condivisione dello schema di decreto di revisione del Fondo con il Gruppo di lavoro (8 novembre 2024) nonché il sostanziale rispetto degli altri step procedurale, come da ultimo preconizzati. In particolare, lo schema di decreto risultava trasmesso anche all'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 21 novembre 2024 e risultava già programmata un'ulteriore riunione del gruppo di lavoro per il 16/17 dicembre 2024.

II.6 Di tali positivi avanzamenti si è pertanto dato atto nella deliberazione n. 56/2024/CCC.

III. Nel prosieguo dell'istruttoria, al fine di verificare il completamento del processo di riforma del Fondo e in particolare l'ultimazione della prevista fase di concertazione con il MIT e il MEF, con nota prot. CCC n. 157 dell'11.02.2025 è stata convocata un'audizione in presenza con i rappresentanti del MASE, tenutasi poi in data 18 febbraio 2025. A tale incontro, come da verbale a tale fine redatto, ha fatto seguito una nota istruttoria (prot. CCC n. 207 del 20.02.2025) finalizzata all'approfondimento delle questioni illustrate nel corso dell'audizione.

III.1 Il riscontro, completo e tempestivo, alla citata nota istruttoria, è pervenuto con nota acquisita al prot. CCC n. 264 del 12.03.2025. Sulle tematiche di perspicuo interesse istruttorio, e per quanto di stretta necessità, si riportano di seguito le osservazioni fatte pervenire da MASE:

a. in merito alla revisione del decreto interministeriale 22 dicembre 2017, l'amministrazione ha fatto presente che, in data 18 dicembre 2024, si è effettivamente tenuta una riunione del gruppo di lavoro, "durante la quale sono state evidenziate le ulteriori marginali revisioni apportate successivamente alla condivisione della bozza di decreto dell'8 novembre 2024" e nel dettaglio "i) acquisizione dei commenti dell'Associazione bancaria italiana; ii) ulteriori semplificazioni sull'iter procedurale di approvazione dei progetti; iii) ulteriori allineamenti rispetto al regolamento GBER." Nella medesima sede, inoltre, "è stata condivisa la criticità emersa relativamente al Capo IV dedicato al rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento, effettuate da istituti di credito, per l'esecuzione degli interventi di efficienza energetica di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, (c.d. "Ecoprestito") realizzati da persone fisiche, condomini, enti del terzo settore e ONLUS" e allo scopo "è stato richiesto un approfondimento al gruppo di lavoro, in particolare al MEF, in quanto non risulta avvenuto l'accantonamento dei fondi previsto, nel triennio 2018-2020, per l'attivazione di tali garanzie." Occorreva, sosteneva il MASE, valutare se e in quale misura fosse possibile operare la

destinazione di risorse alle finalità indicate dalla misura, relative alla ripartizione dei proventi delle aste CO2 di annualità diverse da quelle previste dalla norma primaria. Ciò posto, se da un lato i referenti del MIT non avrebbero rappresentato particolari osservazioni in ordine allo schema di decreto già condiviso (in data 8 novembre 2024), rimanendo pertanto in attesa dello schema finale per la manifestazione del concerto definitivo, dall'altro, i referenti del MEF si sono riservati la formulazione di osservazioni a breve termine, evidenziando peraltro la necessità di ricevere formale richiesta per il tramite dei rispettivi Uffici di Gabinetto. Quest'ultima richiesta è stata soddisfatta da parte dell'Ufficio di Gabinetto del MASE giusta comunicazione del 16 gennaio 2025 con la quale è stata trasmessa la richiesta formale di parere circa la disciplina e le modalità di finanziamento dell'"Ecoprestito". Inevase la richiesta in questione, con nota del 19 febbraio 2025, l'Ufficio di Gabinetto del MASE ha sollecitato un riscontro all'Ufficio di Gabinetto del MEF. Ad oggi, afferma il MASE, "non risultano pervenute tali osservazioni, né risulta pervenuto un riscontro alla richiesta di preliminare assenso tecnico dello schema di decreto già richiesto con la nota prot. UDCM 30747 del 21 novembre 2024". Infine, in data 6 marzo 2025, si è tenuta un'ulteriore riunione del gruppo di lavoro. In tale ambito, come emerge anche dal relativo verbale trasmesso agli atti, i rappresentanti del MEF hanno comunicato l'intenzione di formalizzare, a breve, i pareri richiesti e, ad ogni modo, l'assenza di criticità particolarmente rilevanti tali da ritardare l'emanazione del decreto. In merito all'attivazione del c.d. "Ecoprestito" (garanzie su operazioni di finanziamento, effettuate da istituti di credito, per l'esecuzione degli interventi di efficienza energetica di cui all'articolo 14 del decretolegge 4 giugno 2013, n. 63, realizzati da persone fisiche, condomìni, enti del terzo settore e ONLUS) e, in particolare, quanto al profilo del mancato accantonamento dei fondi previsti nel triennio 2018-2020, alla richiesta del MASE circa la possibilità di operare la destinazione di risorse a valere sulla ripartizione dei proventi delle aste CO2 di annualità diverse da quelle previste dalla norma primaria, il MEF avrebbe anticipato un orientamento di segno negativo;

b. in termini di performance, il FNEE si attesta su valori analoghi a quelli già precedentemente registrati, con un risparmio energetico atteso di 4.178 Tep, collegato a 24 progetti deliberati positivamente a cui corrispondono circa 17,8 milioni di euro di agevolazioni nella forma del finanziamento. Nel corso del 2024, dei cinque progetti presentati, quattro avrebbero ottenuto una valutazione positiva e, al 31 dicembre 2024, risultano erogate complessivamente a favore dei beneficiari risorse per euro 6.192.813,93;

c. circa le risorse finanziarie a disposizione del FNEE, come autonomamente accertato nel corso dell'istruttoria e confermato dal riscontro in commento del MASE, risulta un recente incremento, collocato temporalmente a dicembre 2024, pari a euro 48.418.923,32 che porta le risorse complessive a euro 284.845.272,30, di cui 209.591.690,58 confluiti su C/C di tesoreria 25074 dedicato alla sezione finanziamenti e 85.453.581,72 confluiti sul C/C di tesoreria 25073 dedicato alla sezione garanzie. Di tali risorse totali, si registra, ad oggi, un solo prelevamento effettuato da Invitalia e pari a euro 10.200.000 a valere sul C/C 25074.

IV. Con relazione conclusiva dell'istruttoria, ritualmente comunicata in data 17.03.2025, sono state sottoposte al contraddittorio con l'amministrazione le criticità oggetto di incipiente illustrazione.

IV.1 La principale questione critica, più volte stigmatizzata da parte del Collegio e tuttora irrisolta da parte delle amministrazioni coinvolte, attiene all'emanazione del decreto ministeriale di riforma del DI 22 dicembre 2017, circa la disciplina generale di funzionamento del FNEE, da aggiornare nelle numerosissime sfaccettature che, in un dilatatissimo lasso temporale, ha richiesto lo *ius superveniens*. Sebbene sia certamente da accogliere positivamente lo sforzo compiuto dal MASE nel predisporre la bozza di decreto sottoposto per il parere tecnico al MIT e al MEF e contestualmente, al fine di ottenere il concerto previsto dalla norma di rango primario, nel coinvolgere le medesime amministrazioni in un gruppo di lavoro appositamente deputato a dirimere eventuali divergenze circa l'apprestamento del testo normativo definitivo, non risulta ancora raggiunto, a quasi quattro mesi dalla condivisione dello schema di

decreto, l'obiettivo di dotare il Fondo della regolamentazione che esso necessita. Regolamento che, come più volte chiarito dal Collegio, rappresenta il *prius* anche di tutte le successive azioni da intraprendere. In tale prospettiva, se il MIT ha fin da subito accolto senza riserve la bozza di decreto, appare viceversa protrarsi il tempo che il MEF si è riservato nel rendere il proprio parere, funzionale, poi, al definitivo concerto sul testo normativo. Nonostante emerga dagli ultimi documenti trasmessi (in particolare, cfr. verbale del gruppo di lavoro del 6 marzo), dal versante del MEF nelle sue diverse articolazioni, che "il parere è in corso di avanzata lavorazione" e che comunque verrà reso a breve in assenza di particolari criticità, le tempistiche di ostensione del medesimo appaiono ancora indeterminate. Per tali ragioni, risulta necessario nuovamente raccomandare al MASE, quale amministrazione intestataria della titolarità della misura nonché nell'osservanza del principio di leale collaborazione, un'ulteriore azione di impulso nei confronti del MEF funzionale all'ottenimento di tempistiche certe nell'emanazione dei pareri richiesti e, da ultimo, del concerto definitivo, trattandosi peraltro di una riforma che presenta ormai connotati di urgenza.

IV.2 Tematica connessa all'emanazione del parere - e poi alla resa del concerto del MEF sul testo del decreto - è quella che involge l'implementazione del c.d. "Ecoprestito". Partendo dal testo legislativo di riferimento, che pare ragionevolmente introdurre un obbligo - anche alla stregua della forma verbale "presente" impiegata dal legislatore (in tale senso, in particolare, è il comma 3 *quater* dell'art. 14 del DL. 63/2013: "al fine di agevolare l'esecuzione degli interventi di efficienza energetica di cui al presente articolo, è istituita, nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, una sezione dedicata al rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento degli stessi") - di istituzione di una apposita sezione dell'ambito del FNEE dedicata all'"Ecoprestito" (da affiancarsi, dunque, alla sezione Finanziamenti agevolati e fondo perduto e a quella Garanzie, per così dire, "ordinaria") e constatata, inoltre, l'assenza degli accantonamenti specifici effettuati nel periodo 2018-2020 che rappresentano però nel dettato normativo una facoltà ("A

tal fine, la dotazione del Fondo suddetto *può* essere integrata [...]”), emerge, probabilmente, la necessità di effettuare un vaglio di più ampio respiro finalizzato a dotare l’istituenda Sezione delle risorse necessarie al suo concreto funzionamento. In effetti, la normativa generale del FNEE di cui all’articolo 15 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, nel cui ambito la sezione “Ecoprestito” è espressamente incardinata, non pare presentare preclusioni aprioristiche circa la ripartizione delle risorse tra le varie Sezioni del Fondo (se non per quanto riguarda i finanziamenti a fondo perduto) e, conseguentemente, circa la possibile destinazione di quota parte di esse proprio alla Sezione di che trattasi (seppur entro margini evidentemente da definirsi, a valle, nella normativa di rango secondario). Sembra deporre a favore di tale impostazione, inoltre, anche la circostanza della scarsa utilizzazione, finora registratasi, delle risorse complessive a disposizione del FNEE. Così stando le cose, si ritiene di raccomandare al MASE, congiuntamente al MEF, di valutare se il dettato normativo si presti a validare o meno l’opzione esegetico-operativa che precede, ferma la discrezionalità delle stesse in funzione della massima performance della misura secondo le direttive tracciate dal composito quadro di riferimento.

V. La relazione conclusiva ha infine precisato, anche a beneficio delle Amministrazioni interessate, che gli esiti istruttori fino a qui illustrati sono stati coscientemente circoscritti ai soli punti di più immediata urgenza agli effetti della “propulsione della misura”. Ciò significa, in sintesi, che il Collegio si riserva espressamente non solo di proseguire l’istruttoria su aspetti che dovessero emergere da ulteriori approfondimenti e/o interlocuzioni istruttorie con le Amministrazioni interessate, ma pure di formalizzare ulteriori valutazioni – anch’esse speculari alla vocazione acceleratoria e propulsiva del controllo concomitante – ancorate alle informazioni sin qui acquisite.

VI. In data 27.03.2025, l’amministrazione ha fatto pervenire documentate osservazioni, in ogni caso inidonee a superare le criticità contestate.

Considerato

1. Il MASE, nel dettaglio, ha comunicato che *“In ossequio al principio di leale collaborazione con l’attività di controllo svolta da codesta Corte e in considerazione che alla data attuale non risulta ancora pervenuto il parere atteso da parte del MEF, la scrivente Direzione generale ha provveduto a trasmettere, con nota prot. 55371 del 24 marzo 2025, allegata alla presente, la relazione in oggetto all’Ufficio di Gabinetto di questa Amministrazione al fine di valutare l’opportunità di inoltrarla all’Ufficio di Gabinetto del MEF per i necessari seguiti ed approfondimenti. In tale nota si sottolinea l’estrema criticità in relazione alle tempistiche della procedura di riforma del FNEE, fornendo così, come richiesto da codesta Corte, un ulteriore impulso in merito all’atteso riscontro, evidenziando anche i necessari approfondimenti con particolare riferimento alla disciplina della sezione garanzie e dell’“ecoprestito”. Questa Direzione generale terrà informata codesta Corte in merito all’avvenuta ricezione dell’attesto riscontro e alla successiva trasmissione dello schema di decreto al MEF e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l’acquisizione del concerto, con l’intento di concludere al più presto l’iter di emanazione del decreto in parola. In fase di acquisizione del concerto, questa Direzione generale effettuerà le valutazioni finali sulle criticità eventualmente rappresentate dalle Amministrazioni concertanti, nonché su ulteriori eventuali osservazioni che codesta Corte intenderà formulare. Il MASE, dunque, condivise le osservazioni contenute nella relazione conclusiva dell’istruttoria e come conseguenza di essa, ha già avviato le azioni di impulso nei confronti del MEF - da concretizzarsi per il tramite del proprio Ufficio di Gabinetto - finalizzate alla ricezione di un definitivo riscontro in merito al testo del decreto ministeriale unitamente agli approfondimenti in merito alla sezione “Ecoprestito”.*

2. Le osservazioni fatte pervenire dall’amministrazione, quindi, non superano le criticità rilevate in sede istruttoria e vi si legge, anzi, un riconoscimento delle stesse ed una sostanziale loro condivisione. Ciò che, *a fortiori*, impone vengano formulate le relative raccomandazioni.

*** **

Il Collegio del Controllo Concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, all'esito dell'istruttoria fin qui condotta in merito al "Fondo nazionale per l'efficienza energetica":

ACCERTA

- le criticità illustrate ai punti da IV.1 a IV.2 della narrativa;

RACCOMANDA

- al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) di:

- a) esercitare la prevista azione di impulso nei confronti del MEF, funzionale all'ottenimento di tempistiche certe nell'emanazione dei pareri richiesti e, da ultimo, del concerto definitivo sul testo del decreto ministeriale di riforma del FNEE;
- b) effettuare una valutazione sulla potenziale destinazione di risorse alla sezione c.d. "Ecoprestito, ove ritenute plausibili le coordinate ricostruite al punto IV.2 della narrativa, onde rendere attiva la sezione in commento prevista *ex lege*.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è invitato a riferire con allegata documentazione, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della presente deliberazione, sulle eventuali iniziative intraprese per osservare le raccomandazioni impartite, fermo restando che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio assegnerà il significato di mancata adozione di ogni misura, prendendone conseguentemente atto.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per quanto di competenza;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso, in Roma, nella camera di consiglio del 1° aprile 2025

Il Magistrato Estensore

Raimondo NOCERINO

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 4 aprile 2025

La Funzionaria preposta

Luigina SANTOPRETE